

**Mercoledì della Seconda Settimana dopo Natale (Anno C)**

**Lectio : Prima Lettera di Giovanni 3, 11 - 21**

**Giovanni 1, 43 - 51**

### 1) Preghiera

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla meta della gloria eterna.

### 2) Lettura : Prima Lettera di Giovanni 3, 11 - 21

*Figlioli, questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.*

*Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.*

*In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.*

*In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio.*

### 3) Commento <sup>7</sup> su Prima Lettera di Giovanni 3, 11 - 21

• **«Figlioli, questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste».** (1 GV 3, 11)  
- **Come vivere questa Parola?**

**Gesù è venuto a portare la novità.** Una novità eterna, sempre esistita. Una novità non colta, non capita dalle persone, dalla storia. **Un messaggio semplicissimo: amatevi.** La storia invece si riassume simbolicamente nell'esperienza di Caino: il prescelto, l'amato che volta le spalle a questo invito e sceglie di non amare. Scagliandosi contro il fratello. Un messaggio che prevale sul primo e si diffonde. Quel non amore che sottintende devasta ogni relazione ancora oggi. Assumendo proporzioni inaccettabili. Le guerre, di cui siamo sopiti testimoni, prolungano l'anti novità e non danno spazio all'unico messaggio che varrebbe la pena di ascoltare. Così **si moltiplicano le Aleppo, le Mosul, le guerre tribali, le faide familiari, le presunte guerre di religione.** Rendendo difficili anche nei nostri micro microcosmi le relazioni all'insegna dell'amarsi. Quando non c'è vero e proprio odio c'è indifferenza, freddezza.

Il cuore del messaggio cristiano non è ancora arrivato nemmeno a tanti che si dicono evangelizzati: amatevi gli uni gli altri, amate il vostro nemico. La storia della salvezza ha bisogno ancora di molte pagine per essere descritta con completezza. E la novità del messaggio di Gesù rimane sempre troppo nuova!

Signore, fa' che ci sforziamo in grande e in piccola misura a conoscere e riconoscere questa novità del tuo messaggio. Aiutaci ad **amare sul serio, mettendo da parte ogni forma di divisione, di opposizione, di sciocco opporsi l'un l'altro.**

Ecco la voce papa Francesco, giorno di Natale 2016 : *Il mio primo appello è per la Siria. Pace agli uomini e alle donne nella martoriata Siria dove troppo sangue è stato sparso, soprattutto ad Aleppo, teatro nelle ultime settimane di una delle battaglie più atroci. È quanto mai urgente che si garantiscano assistenza e conforto alla stremata popolazione civile, rispettando il diritto umanitario.*

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

*Le armi tacciano definitivamente e la comunità internazionale si adoperi attivamente perché si raggiunga una soluzione negoziale e si ristabilisca la convivenza civile.*

● **"Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte".** (1Gv 3, 14) - **Come vivere questa Parola?**

Drastica è questa Parola della Sacra Scrittura: sia nella prima parte che afferma il nostro poter passare da morte a vita, sia nella seconda parte che minaccia la perdizione, la morte.

La storia, tutta la storia dell'uomo, espressa anche in forti pagine di letteratura e poesia, in espressione d'arte tutt'altro che da poco, mette a fuoco questa verità: vivi realmente, se amiamo.

**Se non ci impegniamo ad amare rimaniamo nel putrido pantano dell'egoismo che è morte.**

Incomincia l'anno e, si ascoltiamo le voci più autentiche dell'umanità in cammino, comprendiamo proprio questo: non è tanto la politica, l'economia, le varie strutture con ordinamenti nuovi contro le emergenze, non è tutto questo che rasserena e vivifica lo scorrere dei nostri giorni. O meglio: anche queste realtà grafiche occorrono a migliorare la vita, se sbocciano-vere, libere, coraggiose da **cuori che s'impegnano ad amare.**

Come ha detto il Papa, **atterriamo dunque i muraglioni dell'egoismo**, seminiamo una sensibilità nuova che è attenzione non solo al proprio bene personale e a quello dei famigliari. **La sensibilità nuova del vero uomo cristiano riguarda anche - specialmente - i poveri, le persone sole, quelle uscite dal carcere, i giovani allo sbando.**

**Interessarsi di loro, con un cuore reso nuovo ogni giorno da Cristo, è vita nuova, promessa di serenità per noi e per quanti amiamo.**

Ecco come ha detto il Papa Francesco : *"Atterriamo dunque i muraglioni dell'egoismo, seminiamo una sensibilità nuova che è attenzione non solo al proprio bene personale e a quello dei famigliari. La sensibilità nuova del vero uomo cristiano riguarda anche - vorrei dire specialmente - i poveri, le persone sole, quelle uscite dal carcere, i giovani allo sbando.*

*Interessarsi di loro, con un cuore reso nuovo ogni giorno da Cristo, è vita nuova, promessa di serenità per noi e per quanti amiamo."*

● **«Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.»** (1Gv 3,18-21) - **Come vivere questa Parola?**

Giovanni, l'apostolo che è stato più vicino a Gesù e ha conosciuto le fibre più intime del suo cuore, ci raccomanda queste cose. *"A questo segno conosciamo che siamo nati dalla verità, quando noi amiamo non soltanto con parole e con la lingua ma con le opere e nella verità".* Come conoscere questo? Siamo qui davanti al Signore: interroghiamo il nostro cuore: **guardiamo che cosa abbiamo fatto, che cosa abbiamo desiderato nel nostro agire: la nostra salvezza oppure la lode degli uomini che si disperde al vento.** Guardiamo dentro la nostra coscienza, poiché l'uomo non può giudicare colui che non riesce a vedere. **Se vogliamo mettere in pace la nostra coscienza, facciamolo davanti a lui.** *"Se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa - se cioè ci accusa interiormente, perché non agiamo con quella intenzione che dovevamo avere - Dio è più grande del nostro cuore e tutto conosce.*

Signore Gesù chiamaci da te e sii tu a giudicarci. Grazie per la tua infinita misericordia

Ecco la voce di una pensatrice Christine Cayol : *"Arrendersi al cuore è arrendersi all'infanzia. È arrendersi al riso e soprattutto accettare di lasciare la mano in quella dell'altro, abbandonarsi senza riserve."*

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 1, 43 - 51**

*In quel tempo, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro.*

*Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».*

*Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che*

Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

### 5) Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 1, 43 - 51

#### • “Vieni e vedi”.

All'inizio delle Sacre Scritture, nel libro della Genesi, leggiamo: “Dio disse: Sia la luce! E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona...” (Gen 1,3). Senza luce, infatti, non si può vedere e non ci può essere alcuna comunicazione.

“... Alla tua luce vediamo la luce” (Sal 035,10).

**Gesù è la luce del mondo. La luce ci permette di vedere, e Gesù ci permette di vedere con gli occhi della fede.**

**Natanaele va verso la luce: crede in colui che lo conosce fin nel profondo dell'animo, capisce, dunque, che egli è il Figlio di Dio.** Nella luce della verità c'è un reciproco riconoscersi. **Ma Natanaele vedrà cose ancora più grandi: vedrà la gloria di Gesù rivelata nel miracolo di Cana.** In Gesù si concretizza la realtà prefigurata dalla scala che Giacobbe aveva visto in sogno, sulla quale gli angeli salivano e scendevano: questa promessa di armonia fra cielo e terra si è realizzata nel Figlio dell'Uomo che ci ha aperto il cammino verso il cielo perché vedessimo, come Giacobbe (Gen 32,30), il volto di Dio, e questa volta realmente, non in sogno. Il legame viene ristabilito nella persona di Gesù.

#### • Vedrai cose più grandi di queste!

Nel Primo Capitolo del Vangelo Secondo Giovanni Gesù è presentato dallo stesso Evangelista, da Giovanni il Battista, da Andrea, da Filippo. Mettendo insieme le loro parole abbiamo già un quadro ben preciso dell'identità di Gesù Signore. Tante verità sono già chiare, perfette. Sappiamo già chi è e quale sarà la sua missione.

In successione **ecco le testimonianze dell'Evangelista, di Giovanni il Battista, di Andrea, Filippo, Natanaele.** Ognuno aggiunge qualcosa a quanto l'altro ha detto prima.

È giusto chiedersi: **Ma Gesù cosa dice di se stesso?** Qual è la sua prima parola sulla sua persona e sulla sua missione? La prima parola di Gesù non ha riferimento a nessuna profezia, nessun oracolo del Signore, nessuna promessa da parte del Signore Dio. **Lui si presenta in modo enigmatico a Natanaele, facendo riferimento ad un sogno di Giacobbe. È Lui la scala vista dal patriarca. Su di Lui scendono e salgono gli Angeli di Dio. Per Lui tutto il Cielo discende sulla terra. Per Lui tutta la terra sale al Cielo.** Lui si annunzia come il Mediatore Unico, Universale, nella grazia e nella verità, tra Dio e l'umanità. **Senza scala non si sale e non si scende. Senza Cristo Dio non viene all'uomo, l'uomo non sale a Dio.** Manca all'Uno e all'altro la scala per scendere e per salire. Questa è la prima parola con la quale Gesù si annunzia e si rivela. È la parola di Cristo Gesù che illumina tutte le altre parole, donando a ciascuno il suo preciso, esatto significato. Cristo è il solo, unico, universale Mediatore nella creazione, nella redenzione, nella giustificazione, nella grazia, nella verità, nella giustizia, nella pace, nella conoscenza di Dio. **Senza Cristo il cielo rimane nel cielo e la terra sulla terra,** vi è lo stesso abisso che regna tra i dannati e i giusti. Cristo è il punto di contatto. È in Lui e per Lui, ma anche da Lui e con Lui che ogni salvezza si compie.

#### • Oggi Gesù incontra Natanaele e lo saluta definendolo un Israelita in cui non c'è falsità.

Natanaele si meraviglia di questa conoscenza così vera e reale di Gesù. Viene conquistato da Lui. **Egli che poco prima di era rifiutato di credere, ora dice a Gesù che è Maestro, che è il Figlio di Dio, il re d'Israele.** Gesù gli risponde che questa sua confessione non è tutta la sua verità. Lui non è solamente il re d'Israele. Lui è il Re universale, il Re del Cielo e della terra. È il Re nelle cui mani il Signore ha messo l'intera creazione. **Lui è la scala di Giacobbe. Per Lui Dio discende sulla terra e la terra sale fino al Cielo. Lui è il ponte di comunione tra Dio e l'universo visibile e invisibile.**

<sup>8</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano

**Chi deve credere nella verità di Cristo Gesù non è il mondo, è la Chiesa, è ogni suo discepolo.** Questa verità va difesa, proclamata, insegnata, gridata al mondo intero per il suo più grande bene. Dove Cristo non regna, non vi è vera, piena comunione tra Dio e l'uomo. Non vi è dono di grazia e di verità. Non vi è dono dello Spirito Santo senza misura. L'uomo rimane nella sua povera, misera, meschina umanità. Rimane nella sua volontà di andare a Dio, ma non nella realtà di una relazione vera e perfetta.

---

#### **6) Per un confronto personale**

- Quando vediamo i segni della Tua presenza nel mondo ?
- Quando ci chiami a seguire il Cristo ?
- Quando scopriamo la nostra vera vocazione ?
- Quando ci accorgiamo di ciò che operiamo nei nostri fratelli ?
- Quando un nostro inviato ci incoraggia ad amarti di più ?
- Quando ci viene chiesto di amare anche quelli che non ci amano:?
- Quando sentiamo che le parole non sono sufficienti per amare ?
- Quando capiamo la necessità di superare il nostro egoismo ?
- Quando incontriamo i poveri, gli affamati, gli abbandonati ?
- Quando il nostro peccato ci impedisce di vedere le altrui necessità ?
- Quando resistiamo di fronte alla verità ?

#### **7) Preghiera finale : Salmo 99**

**Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**

*Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atrii con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome.*

*Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione.*